Anno VIII — Sabbato 11 Gennajo 1873 — N. 10.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 10 GENNAJO

La morte di Napoleone; ecco la grande e luttuosa notizia del giorno. Quando pareva che il suo male diminuisse, un telegramma ci annunciò ch'egli era spirato. Il compianto è generale; e certo dinanzi alla tomba di lui che dall'apice della potenza fece una così rovinosa caduta, ogni cuore deve sentirsi compreso d'una commozione profonda. Dedicando oggi un articolo alla memoria dell'uomo che per quasi venti anni esercitò una così grande influenza sui destini della Francia e dell'Europa, non aggiungiamo qui altre parole; solo ci permettiamo di rilevare che alcuni giornali francesi si affrettano troppo nel dire che la morte di Napoleone segni la fine del partito napoleonico in Francia. Ciò, del resto, appartiene all'avvenire; e se l'avvenire è un'incognita ovunque, in Francia è un enigma di cui non havvi calcolo che possa dare la spiegazione.

Oggi la Sottocommissione dei Trenta dell'Assemblea di Versailles si riunirà di nuovo per intendersi definitivamente col signor Thiers. Già questo ha fatto delle concessioni alla destra; ma la destra ne attende delle altre. Il signor de Larcy intanto pretende che questi ed altri vantaggi ottenuti dalla maggioranza sul signor Thiers siano dovuti alla protezione divina! Il signor de Larcy esprime questa sua convinzione in una lettera al Circolo Cattolico di Montpellier, che si era congratulato seco lui della nomina a presidente della Commissione dei Trenta: « Vi ringrazio egli dice, delle commoventi felicitazioni che vi compiaceste dirigermi. La Commissione incaricata di regolare le attribuzioni dei poteri pubblici, della quale mi fu affidata la presidenza, ha sopratutto lo scopo di assicurare la legittima azione della maggioranza dell'Assemblea sulla direzione degli affari pubblici. Questa maggioranza, lo sapete, è profondamente devota agli interessi cattolici, ed essa ne diede delle splendide prove. È quindi un servire la religione il rivendicare i diritti di quest'Assemblea, che pose i suoi lavori sotto la protezione di Dio. Queste preghiere solenni furono esaudite, ed è ad esse che noi dobbiamo i successi parlamentari, che negli ultimi giorni rassicurarono gli animi ed infusero in tutti coraggio. » Povera repubblica del signor Thiers, in che mani!

Un dispaccio da Berlino ci reca oggi interessanti notizie. Il ministro dei culti ha presentato alla Camera tutta una serie di leggi per regolare le faccende chiesastiche e mettere un freno alle usurpazioni del clero. Le ultime pretese del Vaticano, egli disse, hanno determinato il ministero a riconoscere che lo Stato doveva pensare alla propria difesa. Dopo ciò, il presidente del ministero, generale Roon, ha dichiarato ch'egli lavorerà fermamente d'accordo con Bismark, e questa dichiarazione ci sembra bastante a dissipare ogni dubbio sull'indirizzo del Governo prussiano. I feudali che dal recente rimpasto speravano un qualche vantaggio per essi, e pensavano che i principî conservativi avessero ad esser quelli del ministero modificato, possono adunque vedere ch'essi si erano pienamente ingannati.

I «vecchi» e i «giovani» czechi si sono alleati per combattere il progetto elettorale elaborato a Vienna, e confidano che anche i polacchi vorranno unirsi ad essi e combatterlo. La cosa peraltro è poco probabile. In Gallizia, scrive un corrispondente dell'*Oss. Triestino*, esiste antagonismo tra polacchi e ruteni; ma questi ultimi, che pure parteggiano per l'elezione diretta, saranno meno rappresentati nel Reichsrath, di quello che non lo fossero finora con l'elezione mediante la Dieta. Infatti, aumentasi il numero dei rappresentanti del gruppo dei latifondi, e questi sono tutti in mano di signori polacchi; aumentasi pure oltre misura la rappresentanza del gruppo delle città, che parimente hanno abitanti polacchi. Nelle campagne si divideranno le voci. Insomma i polacchi colla nuova legge, possono acquistare almeno i cinque sesti dei seggi della deputazione della Gallizia, e quindi il progetto elettorale avrà difficilmente in essi degli avversarii.

Dai confini della Polonia arriva una notizia che non manca di un significato particolare. Il Governo russo ha ordinato che per le ferrovie in esercizio e da ultimarsi, si modifichi la distanza fra i binari, ristringendone alquanto l'ampiezza. Questa misura ha un significato strategico, e deve servire d'avvertimento ai governi vicini. In caso di guerra, il nemico incadendo, s'impadronisce delle strade ferrate e le adatta al suo esercizio, facendo avanzare vagoni e locomotive dal proprio paese, per sostituirle al materiale allontanato. Così fecero i tedeschi in Francia, facendo correre i loro vagoni, sulle ferro vie francesi, fin sotto Parigi. Or la Russia, prevedendo l'eventualità d'una invasione in Polonia, vuol privare il nemico del vantaggio di utilizzare le ferrovie impiegandovi il proprio materiale, che diventa inservibile non potendosi più adattare ai binari. Si può prevedere pertanto che questa misura darà luogo a molte congh‌ietture e a molti commenti.

Le notizie di Spagna continuano a non essere liete. I Carlisti avvicinatisi a Tafalla sono stati respinti; ma la loro audacia dimostra che quel partito possiede ancora dei forti mezzi e che non è punto disposto a lasciare tranquillo il paese. La gravità della situazione è poi dimostrata anche dal fatto che Moriones fu nominato comandante generale dell'armata del nord, indizio questo, che in quella parte della penisola è necessaria un'azione forte ed energica. Frattanto a Madrid si fanno dimostrazioni in favore delle riforme nelle colonie, riforme che a Cuba sono invece osteggiate, com'è naturale, da quelli cui tali riforme torranno il mostruoso *diritto* di essere proprietari di schiavi.

MORTE DI NAPOLEONE III.

Il 9 gennajo 1873 Napoleone III ha consegnato, morendo, il suo nome alla storia; la quale potrà essere nel giudicarlo più imparziale che non i contemporanei. Liberata di uno de' suoi pretendenti, che era diventato da ultimo un ostacolo per lei, potrà esserlo anche la Francia, più che non lo fosse negli ultimi tempi, per la recente memoria d'una sventura attirata, lei volente, su di essa.

Noi pretendiamo di essere stati imparziali parlando di quest'uomo quando egli era al colmo della sua potenza ed era recente da parte sua un beneficio fatto all'Italia. Oggi non vogliamo ricordare di lui altro, se non questo beneficio. La prima pagina della vita pubblica di Luigi Napoleone narra la parte da lui presa a combattere il potere temporale dei papi. Quanto egli fece per l'Italia nel 1859, conducendo la Francia renitente a combattere per la sua indipendenza, è nella memoria di tutti; ma più grande servigio rese all'Italia allorquando si pose, dopo la pace di Villafranca, ostacolo ad ogni intervento europeo nella penisola, e le lasciò tempo alle annessioni e se ne rese complice accettando per la Francia un compenso territoriale, e pronunciò il famoso: *frappez vite et fort* al Farini ed al Cialdini, che doveva fare con Fanti la campagna delle Marche e dell'Umbria, per dar mano a Garibaldi nell'ultimo colpo che doveva abbattere la dinastia borbonica di Napoli.

Più insomma gli dobbiamo essere grati per quello che ci lasciò fare, che non per quello che fece per noi. Ciò che la Francia lo obbligò dopo a fare a nostro danno, impedendoci l'andata a Roma, va perdonato ad un caduto, il quale cadendo ci giovò tanto. La stessa spedizione di Mentana, concessa ai furori dei Francesi temporalisti contro di noi, ci ha giovato in questo senso, che mise la restante Europa dalla nostra parte e ci liberò dal debito della gratitudine verso la Francia che ci aveva umiliati, e rese più facile e più generalmente tollerata la nostra entrata a Roma nel 1870. Il rimprovero che, per bocca di Thiers attuale dittatore della Francia, questa gli fece di aver lasciato fare l'unità dell'Italia, può bastare a rendere intempestivo ogni nostro lagno per la spedizione di Mentana e per quel *jamais* di Rouher che fu così dolorosamente espiato a Sedan.

La imparzialità che noi potremo usare parlando storicamente di Napoleone III potremo farla riflettere sulla nostra storia medesima dal 1848 ad oggi; sicchè, dopo aver giudicato con calma e verità e giustizia di noi medesimi, ci riesca di avviare con miglior passo la nuova generazione verso lo splendido avvenire di cui l'Italia libera ed una può farsi ora a sè medesima artefice. Oggi la gratitudine e l'imparzialità, domani una maggiore alacrità nell'operare a vantaggio della patria nostra.

P. V.

UNA INTERESSANTE POLEMICA

Ruggero Bonghi ha tale ingegno e dimostrò tanta attività co' suoi articoli della *Perseveranza*, della *Unità Nazionale*, della *Nuova Antologia*, colle sue relazioni ed i suoi discorsi alla Camera, colle sue lezioni dalla cattedra, che non è punto da meravigliarsi ch'egli abbia lettori ed ammiratori e contraddittori di molti, e che la sua stessa personalità, come uomo che esercita una influenza politica nel paese, sia vivamente e da molti discussa.

Diciamo che viene discussa la sua *personalità*: e di fatti si è aperta di ultimo a riguardo suo e delle sue opinioni manifestate nella stampa e nel Parlamento una vera *polemica personale*, che offre il massimo interesse appunto per il valore intellettuale e politico dell'uomo. Il *Diritto*, seguito poscia dalla *Riforma*, aperse questa polemica. Il Bonghi vi si cacciò dentro col solito suo vigore e con quello spirito che gli è proprio, e che vale per lui una sicurezza di vincere anche quando non interamente convince quei medesimi che l'ammirano. La cosa è giunta al punto, che il *Diritto* scrisse alcuni articoli col titolo: *La mente di Bonghi*. Ciò promette per l'avvenire; ed il Bonghi può andare di certo superbo che la *sua mente* sia di tale valore e tanto apprezzata, che diventò oggetto di seria e non discortese discussione nella stampa.

Noi seguimmo con molta curiosità questa polemica, e siccome ebbe occasione dalla parte che il Bonghi prese nella discussione delle quistioni che riguardano l'importantissimo oggetto delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato, alcune delle quali sono ancora da trattarsi nella stampa e nel paese, così saremmo contenti che tale discussione, almeno dopo esaurito il primo stadio, fosse raccolta in modo da poterla meglio considerare.

Se non chè fino dalle prime abbiamo dovuto osservare, che i caratteri di questa discussione sono tali da appalesare i soliti difetti della polemica italiana sopra quistioni politiche, e che minacciano di renderla politicamente poco meno che sterile, sebbene sia letterariamente e come lotta d'ingegni interessante.

Poco meno che sterile sarà questa polemica, fino a tanto che resta nel campo delle generalità per una parte, delle personalità per l'altra. Come polemica, come drammatico sviluppo di antagonismo di partiti e di persone interessa vivamente; ma se ciascuno si accontenterà, come finora, o di epigrammi spiritosi e pungenti contro l'avversario, o di definire, e non sempre appuntino, i vocaboli di liberale, di religioso, di Stato e di Chiesa nella loro più generale espressione, senza discendere al *concreto*, all'applicabile, al *fatto politico in quistione*, al modo degl'Inglesi, o piuttosto dei nostri vecchi Italiani, non condurrà a risultati pratici di sorte. Qualche volta sembra, almeno finora, che i contendenti giuochino a non volersi lasciare pienamente intendere, od a fraintendersi appositamente. Così non potrà questa polemica condurre ad un risultato politico, al *quid faciendum* nelle quistioni di cui si aspetta ed urge una soluzione. Molti rimarranno estranei alla polemica, o la seguiranno soltanto da curiosi, senza nulla conchiudere da sè; altri attribuiranno un senso diverso, secondo un concetto non bene chiaro, o non bene schiarito, alle dichiarazioni dei contendenti, e non daranno la palma nè all'uno nè all'altro, perchè nessuno di essi avrà stabilito il suo sistema nel campo della realtà, delle quistioni politiche presenti.

A nostro credere bisogna spiegarsi meglio e dire ciascuno *quello che lo Stato possa e debba fare nelle quistioni di relazione tra lui e la Chiesa, e quello che no*, partendo dalla realtà dei fatti esistenti, e di quelle tendenze storiche, che sono fatti iniziati anch'esse, quantunque mirino piuttosto all'avvenire che al presente ed in certi casi ad un avvenire, cui si deve lasciar regolare ai politici futuri, sebbene i filosofi civili possano e debbano preparare fin d'ora colle loro discussioni soluzioni ora non mature. Dicendo *non mature*, intendiamo di parlare da *politici*; poichè sappiamo che molte cose non mature nel campo della politica, cioè dello stato reale delle maggioranze che in paesi liberi decidono da sè le quistioni pratiche, incompletamente forse, ma nel modo con cui l'intendono e credono che giovi, possono essere mature nel campo delle più elette intelligenze, le quali di certo eserciteranno un'influenza morale sulle maggioranze in una ragione molto superiore di quella del numero, ma non potranno mai prescindere dalla legge del numero stesso, quando, invece di scioglierle da rappresentanti di un Popolo libero, non vogliano farla da despoti per grazia di Dio, come i principi assoluti riformatori del secolo scorso.

Ora la stampa che tratta nei libri e nelle riviste le questioni civili, religiose e politiche per le intelligenze privilegiate, potrà di certo, o piuttosto dovrà trattare quistioni siffatte anche dal punto di vista di un avvenire non prossimo; ma la stampa politica quotidiana, che suole trattare le quistioni del giorno, farà bene a circoscrivere al reale, al concreto, alle quistioni del momento le sue discussioni.

Noi, seguendo quell'interessante polemica, tenteremo di mettere innanzi, parallelamente ma fuori di essa, alcune delle quistioni di opportunità, od anche di urgenza, per richiamare altri su quello che è da farsi e che *potrà farsi* dal Parlamento e dal Governo, *ora*, non da qui a dieci, a venti, a cent'anni.

È troppo evidente, che non è da politici nè il lasciare che le cose vadano da sè, cioè il non far nulla come Stato, come Governo, massimamente dopo avere scomposto un sistema prima esistente, al quale se ne dovrà pure sostituire un altro, ora che si fecero già alcuni passi in una via, come è troppo evidente che lo Stato farebbe troppo, e quello che non gli si appartiene, se passando dalle cose civili che gli appartengono di necessità, alle religiose che non sono del suo dominio, o facesse guerra ad una religione qualsiasi abbracciata da pochi o molti cittadini, o ne dichiarasse una per ufficiale, dominante, sua propria e la imponesse a chi non la vuole e la dichiarasse religione di Stato.

Ora sembra, che i contendenti, quale aspetti che le cose si facciano e procedano da sè, od almeno, discutendo teoricamente, non sappia mai risolversi per qualcosa di pratico nelle quistioni che domandano di essere presto sciolte, e che coll'idea della libertà della Chiesa, o delle Chiese, lasci che nello Stato, o sopra lo Stato si costituisca la Chiesa stessa come Stato a danno della Nazione, quale che pretenda che lo Stato si faccia teologo e, od imponga una religione, od almeno faccia guerra ad una esistente di fatto, dichiarandola incompatibile colla esistenza della nuova Italia, senza pensare se questa religione sia professata, od in realtà od in apparenza, ma ad ogni modo per libera volontà, come è dichiarata individualmente e spontaneamente nel censo, da una grandissima maggioranza d'Italiani, ai quali lo Stato non vorrebbe, non potrebbe, non dovrebbe di certo fare violenza.

La polemica tra il Bonghi ed il *Diritto* pare provocata da quest'ultimo, non già per *dichiarare sè stesso* e le proprie idee, e maniere di soluzione delle quistioni pendenti, ma per costringere il Bonghi a certe dichiarazioni; e ciò, non tanto per sciogliere le quistioni pendenti nell'interesse della Nazione, quanto per combattere un partito politico avversario, che si vuole rendere responsabile di tutte le idee del Bonghi anche sopra materie nelle quali, alcuni, che concordano talora o sovente con lui, possono pensare, od anzi pensano diversamente affatto, od anche contrariamente a lui.

Ed è per questo appunto, che per togliere le ambiguità, la confusione, e per rendere meno politicamente sterili le discussioni, giova allargarle e portarle nel vero campo politico, accostandole alle quistioni concrete, la cui prossima soluzione diventò una necessità dopo la soppressione del temporale.

Se alcuni si schierassero dalla parte degli analizzatori delle *mente del Bonghi* e lo proclamassero *scettico*, lui ed il partito al quale si suppone che appartenga ed anche *retrogrado*, ed altri ridessero di questo nuovo *dogmatismo* de' suoi avversarii, come avente più apparenza che non sostanza e come piuttosto illiberale che non progressista, non ne guadagnerebbe punto il paese, che aspetta di vedere fissata una volta per sempre la nuova maniera di relazioni tra la Chiesa e lo Stato e circoscritta l'azione dell'uno e dell'altra nei loro limiti naturali, perchè non si possano confondere e non abbiano la necessità di combattersi sempre, e di distrarre lui da' suoi affari, che sono ben altri ed altrimenti importanti.

L'attendere non gioverebbe punto, quando vi sono certe soluzioni già iniziate, o bene o male che sieno, certe quistioni da non potersi senza grave danno lasciare sospese. Bisogna non soltanto affrettarsi a togliere agli stranieri qualsiasi pretesto d'intervenire nelle cose nostre, ma altresì a riporre la Chiesa romana, ed ogni altra che sia, entro alla cerchia strettamente religiosa, ed a togliere quella forma di organismo civile, che tende od a sovrapporsi, od a sostituirsi, od a contrapporsi all'organismo della società civile, allo Stato, e che agisce in ogni modo in senso inverso al libero reggimento con cui il nuovo Stato italiano si compose e deve sussistere.

Non si tratta già di assistere quali spettatori più o meno annojati, o divertiti alla commedia politica tra il Vaticano ed il Monte Citorio, ai lazzi della *Voce della Verità* e del *Fanfulla*, ma bensì di farla finita con questa perpetuità di spettacoli di altri tempi e non degni del nostro, e di chiudere il teatro per occuparci un poco anche dei nostri affari e rinnovare davvero il paese, al quale la libertà è necessaria e diritto, ma che non può vivere della sola libertà.

È ora che le discussioni della stampa sieno meno generali, meno personali e meno partigiane, e che essa affermi il proprio potere, indipendente anche dai partiti parlamentari, trattando le quistioni di opportunità per sè stesse, dal punto di vista del paese, e prima che entrino nel Parlamento, dove non essendo illuminate dalla pubblica opinione, si presentano troppo oscure, o confuse, a que' medesimi che devono deciderle. Se la stampa, che crede di avere la responsabilità dei partiti parlamentari, che sono od aspirano al Governo, non crede di poter assumere questo modo più libero e più indipendente e più proprio di discussione, perchè comprometterebbe il gruppo dei così detti uomini politici a cui appartiene, giova che le voci, sieno pure poco autorevoli per sè stesse, od isolate di troppo, si levino qua e là in quella stampa che ha un carattere individuale, ma che esprime opinioni fuori della lotta per il potere e quindi più indipendenti dai legami di partito. E questo diciamo anche, poichè vedendo possibile che simili quistioni abbiano a scomporre i partiti parlamentari esistenti, occorre che di qua,

che maniera si propari nel paese la ricomposizione di essi sotto altra forma. Tali che sono andati sempre d'accordo fino all'insediamento del Governo dell'Italia una a Roma, non si trovano più adesso concordi in molte quistioni. Ebbene: che le opinioni si rivelino, e gli uomini si aggruppino, e che ognuno prenda la sua via.

A questo intento noi esporremo successivamente qualche nostra idea, sperando che altri di maggiore autorità entri in tale discussione, ma con altri modi da quelli tenuti finora dal *Diritto* e dal Bonghi, che però hanno il merito di avere iniziato la discussione.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Stampa*:

Il Papa di nulla è curioso quanto delle cronache cittadine di tutti i giornali che si pubblicano nella capitale: vuol sapere quello che in Roma si fa o si progetta; e quando legge che la città risorge a nuova vita, si abbellisce, si popola in modo straordinario.

Mi si narra a questo proposito un aneddoto curioso; nella decorsa settimana morirono nel Vaticano due individui, una guardia e un impiegato di polizia. Pio IX si fece dare il conto della gente che alberga nel palazzo apostolico, e poi le ultime statistiche dei decessi allo Stato civile, per confrontare relativamente la cifra della mortalità nel Vaticano e fuori. Trovò che, fatti i calcoli, nel Vaticano muore meno gente; e vide che nella capitale il numero dei nati è d'ordinario inferiore a quello dei defunti. Di questo dato si mostrò dolentissimo ed esclamò: « Male, assai male! bisognerebbe che il Sindaco Pianciani ci pensasse sul serio; così non si può andare avanti! »

ESTERO

Austria. Si ha da Pest che il capitano Rosanits ha sciolto, per incarico di Molinary, sul territorio del reggimento confinario di Petervaradino le rappresentanze di circa 20 comuni ecclesiastiche, dopochè trovò che le stesse si componevano per lo più di malfattori. (*Gazz. di Trieste*)

Germania. Si legge nella *Correspondance Scandinave* che una nuova petizione, emanata dagli elettori in secondo grado dello Schleswig settentrionale, è stata inviata alla Camera dei deputati in Berlino per domandare l'applicazione dell'articolo 5 del trattato di Praga.

Belgio. Si è fondata di fresco a Bruxelles una Federazione libera degli impiegati appartenenti alle amministrazioni pubbliche, al grande e al piccolo commercio e alla piccola e alla grande industria, nello scopo di migliorare la posizione materiale dell'impiegato e di aiutare quei soci che momentaneamente si trovassero senza impiego.

Portogallo. Il *Diario do Governo* di Lisbona pubblica il censimento del Portogallo, comprese le isole Azzorre e Madera, alla fine del 1870. Secondo quei dati ufficiali, la popolazione del Portogallo era, il 31 dicembre 1870, di 4,362,011 persone. La proporzione tra le nascite e la popolazione era di 3 20 per 100, e quella dei morti 2 59 per 100.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sommario del Bollettino della Prefettura Num. 26. Circolare Prefettizia, 23 dicembre 1872, N. 28705, Div. III, che pubblica le Istruzioni per l'Amministrazione forestale italiana, 21 ottobre 1867. — R. Decreto 27 novembre n. 1099 (Serie II), che pubblica alcune modificazioni ed aggiunte al Regolamento di contabilità approvato col Regio Decreto 4 settembre 1870, n. 5852. — Regio Decreto 15 novembre, n. 1087 (Serie II), che dà le Norme per la riscossione delle imposte arretrate del 1872 ed anni precedenti. — Circolare 29 novembre della Commissione Centrale pei Sussidi ai danneggiati dalle recenti inondazioni, che dà Disposizioni per la raccolta delle oblazioni. — Circolare 17 dicembre, n. 16600, Div. III, Sez. II, del Ministero dell'Interno, relativa ai Ruoli riassuntivi e riepiloghi delle imposte dirette pel 1873. — Circolare 8 novembre, n. 43011, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che notifica i risultati della Conferenza del Regio Ministro al Giappone con i Commissarj Imperiali sericoli, e dà notizie intorno al mercato serico di Yokohama. — Circolare Prefettizia 16 dicembre, n. 34872, Div. I, che pubblica quella 3 dicembre, n. 85398-18714, Div. II, Ufficio I, del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Imposte Dirette e del Catasto), sulle Tasse locali. — Circolare Prefettizia 21 dicembre n. 36457, Div. III, sulla Conservazione di oggetti d'arte appartenenti alle Fabbricerie. — Circolare Prefettizia 13 dicembre, n. 36016, Div. III, riguardante le Reinvestite di capitali di ragione delle Fabbricerie. — Circolare Prefettizia 19 dicembre, n. 36825, Div. I, che comunica il voto del Consiglio di Stato sulla Competenza passiva dei lastricati nell'interno degli abitati. — Relazione del Veterinario provinciale sul Tifo bovino nell'Impero Austro-Ungarico, ed istruzioni popolari sulla cennata malattia. — Manifesto del Ministero della Guerra, relativo al Concorso d'ammissione alla Scuola di Fanteria e Cavalleria nell'anno 1873. — Manifesto Prefettizio 28 dicembre, n. 35548, Div. II, sull'attivazione della legge 20 aprile 1871, riguardante la Riscossione delle Imposte dirette. — Stanzo dei vari Corpi dell'Esercito al 1 dicembre 1872. — Massime di giurisprudenza amministrativa. — Avvisi di concorso.

N. 791. Div. 2.

R. Prefettura della Provincia di Udine.

AVVISO.

Il R. Ministero dell'Interno, col dispaccio 8 gennajo 1873 N. 20300 Div. IV, Sez. II, ha ordinato che *sia tolto il divieto di tenere mercati di animali bovini.*

Nel recare ciò a pubblica notizia, si avverte che, d'ordine ministeriale, *rimane, fino a nuovo avviso, in vigore il divieto di tenere fiere di animali bovini*, del quale parla il Manifesto di questa Prefettura 15 Novembre 1872 N. 32585 Div. 2.

Udine li 10 Gennajo 1873

Pel Prefetto

BARDARI.

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Veduti gli articoli 34 e 113 della Legge di Pubblica Sicurezza 20 marzo 1865 e 42 del Regolamento 18 maggio stesso anno, regolarmente pubblicati in questo Provincie,

notifica

1. Durante il Carnovale, e fino alla mezzanotte del giorno 25 al 26 febbraio p. v., è permesso di comparire con maschera in pubblico, tutti i giorni non prima delle ore 3 pomeridiane, ad eccezione del Giovedì Grasso e degli ultimi due giorni di Carnovale in cui le maschere restano autorizzate a comparire in pubblico anche nelle ore della mattina.

2. È proibito alle persone mascherate di portare armi, bastoni od altri istrumenti atti ad offendere, di usare fuochi d'artifizio, materie combustibili, e cosa qualunque che possa recar danno o molestia altrui; di proferire discorsi o parole, come pure di fare atti che possano tornare ad oltraggio delle persone od essere altrimenti causa di provocazione a brighe e disordini. È loro vietato l'ingresso nelle Chiese, od in altri luoghi destinati al Culto, come anche d'introdursi nelle abitazioni senza il consenso di chi le abita.

3. Il vestiario ed il contegno dei mascherati devono essere tali da non offendere la moralità ed il buon costume, evitando di rendersi in qualunque modo riprovevoli per indebite allusioni.

4. Non è lecito a chicchessia di molestare, insultare o inseguire le maschere in qualunque maniera, e come pure d'importunarle perchè abbiano a scoprirsi il volto verso la mezzanotte dell'ultimo giorno di Carnovale.

5. Le contravvenzioni saranno punite a norma di Legge ed i contravventori, oltre ad essere allontanati dai luoghi pubblici, saranno denunciati alla competente Autorità Giudiziaria, salve le più gravi sanzioni del Codice Penale pel caso di crimine o delitto.

Gli agenti di Pubblica Sicurezza sono incaricati di vegliare per l'osservanza delle presenti disposizioni.

Udine, li 7 gennaio 1873.

Per il Prefetto

BARDARI

N. 263.

GIUNTA MUNICIPALE DI UDINE

AVVISO

Esattoria delle imposte dirette

Ad *Esattore* delle imposte dirette, di cui la legge 20 aprile 1871, fu nominato per tutti i Comuni componenti il distretto amministrativo di Udine e pel quinquennio da 1 gennaio 1873 al 31 dicembre 1877 la signora *Laura Tomadini-Jurizza*, la quale venne anche in data 2 corrente munita del r. Prefetto della Patente che l'autorizza al relativo esercizio in questo Comune.

L'Ufficio della Esattoria è destinato in Via San Bortolomio N. 14, e dovrà essere aperto per le riscossioni e per i pagamenti: *a*) in ogni giorno non festivo, dalle ore 9 alle 3 pom.; *b*) in ogni giorno festivo, dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom.; *c*) in ogni ultimo giorno della scadenza fissata per le esazioni a scosso e non iscosso, dal levare al tramontare del sole.

L'orario (lett. *c*) è obbligatorio anche pei Collettori di cui all'art. 26 della legge succitata. E poichè il contribuente può pagare entro l'ottavo giorno della scadenza, l'Ufficio della Esattoria dovrà essere dal levare al tramontare del sole aperto per la riscossione anche in siffatto giorno fosse pure festivo.

Ciò si pubblica in osservanza e per tutti gli effetti della Legge surricordata.

Dal Palazzo Civico, Udine, 1 gennaio 1873.

Per la Giunta Municipale

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

N. 170 — 66

Municipio di Udine

AVVISO

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1872.

Ruolo Suppletorio

Con Decreto 19 novembre 1872 N. 37574 del r. Prefetto fu reso esecutorio il (suindicato ruolo, ed è fin da oggi ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in Borgo San Bortolomio, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Regioneria Municipale.

Il pagamento di questa tassa, che sarebbe scaduto fin dal dic. p. p., si proroga per questa volta, ed in via di eccezione, il mese di febbraio p. v. Trascorso questo termine i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 N. 192 e relativo regolamento.

Dal Municipio di Udine, 7 gennaio 1873.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

Soccorsi agli innondati del Po. Pubblichiamo qui sotto la Nota di questa R. Prefettura, con cui ci accusa il ricevimento d'ital. L. 75.30, quale terzo importo raccolto presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* a favore dei danneggiati dalle recenti innondazioni.

All'Onor. Amministrazione del « Giornale di Udine »

Ho il pregio di accusare ricevimento di altre L. 75.30 raccolte da codesta onor. Amministrazione a favore dei danneggiati dalle recenti innondazioni, mediante colletta fra i Cittadini di Udine, e di assicurarla che vennero spedite al Ministero dell'Interno.

Udine, li 5 gennaio 1873.

Per il Prefetto

BARDARI

L'onorevole Presidenza della Congregazione di Carità indirizzava all'Associazione Democratica P. Zorutti la lettera 8 corr. N. 17 di questo tenore:

Onorevole Presidenza della Società Democratica Zorutti

UDINE

La gentile premura con cui la onor. Società Zorutti concesse una delle sue geniali rappresentazioni del *Columella* a favore dei poveri, e le cure prodigate dall'onor. Presidente pel buon esito della serata, le danno diritto alla viva riconoscenza della Congregazione di carità.

Voglia quindi gradirne l'espressione, e farsene interprete presso i cortesi proprietari del Teatro gratuitamente concesso, e presso quei dilettanti ed artisti che senza alcun interesse prestarono l'intelligente opera loro, cooperando così a favorire un ricavato netto di L. 409, a vantaggio della pubblica beneficenza.

Colla massima considerazione

Il Presidente

C. FACCI.

Nel dare pubblicità a tale atto è debito di giustizia ringraziare tutti quei gentili che cooperarono al favorevole esito della beneficiata, ed in principal modo la sig.a De Paoli-Gallizia Teresa, e Milanesi Ernestina, e i sig.i Doretti Fr., Cuoghi Luigi, Cantarutti Gio. Battista, Gaspari Paolo, Ceneva Luigi e tutti i Soci coristi dilettanti, che prestarono l'opera loro gratuita; come del pari è doveroso ricordare i proprietari del Teatro Minerva che in detta serata ne concessero l'uso gratuito, ed i sig.i Clocchiatti Francesco Vestiarista e Bonetti Severo Parrucchiere, che rinunziarono ad ogni compenso per le loro prestazioni.

Ottavo Elenco delle offerte raccolte da Comitato Udinese di soccorso per gl'innondati.

Ufficio tecnico del Macinato

Pizzo ing. Vincenzo l. 5, Izar ing. Antonio l. 5, Zonca ing. Pasquale l. 5, Cecovi Giacomo l. 2, Cecovi Ottavio l. 2, De Carli Antonio l. 2, Basile Gennaro l. 2, Trieb Rodolfo l. 1, Cortese Guglielmo l. 3, Bonin Francesco l. 3, Pascotto Fortunato l. 2, Siega Antonio l. 3, Pantaleoni Enrico l. 1, Bonetti Francesco l. 3, Tullio Pietro l. 1, Cimarosti Francesco l. 2, Selan Basilio c. 60, Grando Luigi l. 3, Corrado Antonio l. 3, Marini Giovanni l. 2, Cucovaz Carlo l. 2, Ciconi Alessandro l. 2, Fabris Andrea l. 2, Vajè Antonio l. 3, Peressoni Domenico l. 1.30, Moratti Ferdinando l. 2, Martinis Pasquale l. 2, Picinin Giuseppe l. 1, Gottardis Valentino l. 3, Comelli Girolamo l. 2, Carrara Raimondo c. 50, Paolini Luigi c. 50, Dominutti Angelo l. 1, Silvestri Giovanni l. 2.50, Codogno Guglielmo l. 2, Marostica Antonio l. 2.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 12, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Mercato Vecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia « A. S. A. il Principe » — M° Centolani
2. Duetto variato per quartino — » Bottesini
3. Valtzer « L'Africana » — » Strauss
4. Duetto « Ebreo » — » Apolloni
5. Mazurka « L'Amore » — » Carlini
6. Sinfonia « Oberto Conte S. Bonifacio » — » Verdi
7. Polka « Norina » — » D'Erasmo

Teatro Nazionale. Domani a sera il Teatro Nazionale si apre al primo veglione. Vi suonerà l'ottima orchestra degli anni decorsi, diretta dal valente maestro Casioli. È quindi inutile il dire che i molti ballabili nuovi che udremo quest'anno, saranno eseguiti a perfezione. L'impresa poi si studierà di meritarsi, sotto ogni altro rapporto, la benevolenza del pubblico, che spera vorrà intervenire numeroso ai veglioni del Nazionale.

Suicidio. Alle ore 5 1/2 ant. di jeri, presso la località del Molino Nuovo, frazione di Paderno, suicidavasi con un colpo di pistola esplosa, a quanto sembra, in bocca, certo Ronchi Giuseppe, fu Angelo, d'anni 60, possidente, abitante a Vat.

Non si conoscono con precisione le cause che indussero lo sventurato Ronchi a por fine così miseramente alla sua esistenza, ma ritiensi lo abbiano a ciò indotto dispiaceri domestici e le ristrettezze economiche in cui egli attualmente versava.

Arresto per ferimento. Ieri sera queste guardie di P. S. procedettero all'arresto di A.... Anna, d'anni 23, nativa di Povoletto, siccome imputata di ferimento.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino Statistico mensile — Dicembre 1872.

Nati		maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati morti		1	1	2	83
» vivi		41	40	81	
Legittimi		33	29	62	83
Naturali	riconosciuti	—	—	—	
	di genitori ignoti	5	4	9	
	Esposti	4	8	12	
Nati	in Città	32	31	63	83
	nel suburbio o frazioni	10	10	20	
Nati appartenenti	al Comune di Udine	42	41	83	83
	ad altri Comuni del Regno	—	—	—	
	all' Estero	—	—	—	
Morti					
in Città	a domicilio	19	12	31	82
	nell'Ospitale civile	19	17	36	
	idem militare	—	—	—	
nel suburbio o Frazioni		6	6	12	
in altri Comuni del Regno		1	1	2	
all' Estero		1	—	1	
Totale		46	36		
decessi appartenenti	al Comune di Udine	38	31	69	82
	ad altri Comuni del Regno	7	5	12	
	all' Estero	1	—	1	
Distinzione dei decessi					
a) per riguardo allo Stato Civile					
Celibi		32	24	56	82
Conjugati		12	3	15	
Vedovi		2	9	11	
b) per riguardo all' età					
dalla nascita a 3 anni		18	15	33	82
da 5 a 15 »		2	2	4	
» 15 » 30 »		4	3	7	
» 30 » 50 »		6	6	12	
» 50 » 70 »		9	4	13	
» 70 » 90 »		7	6	13	
oltre 90 anni		—	—	—	

Matrimoni	nel Comune di Udine	in altri Comuni
Contratti fra celibi	14	1
» » celibi e vedove	—	—
» » vedovi e nubili	—	—
» » vedovi	1	—
Totale	16	

FATTI VARII

L'Italia all'Esposizione di Vienna. Scrivono da Vienna alla *Nazione* in data del 7, che mentre l'Italia all'Esposizione di Londra del 1862 occupava per i suoi prodotti 1800 metri, e a quella di Parigi del 1867, 2200 metri quadrati, all'esposizione che avrà luogo nella capitale della Monarchia austro-ungarica, che si terrà nel corrente anno, occuperà 4788 metri quadrati.

La famiglia di Napoleone, secondo quanto scrive nel *Pays* il signor Cassagnac che fu ultimamente a Chiselhurst, ha in tutto una fortuna che si riduce a 300 mila franchi di rendita. Questa sostanza appartiene interamente all'Imperatrice Eugenia, che l'eredità dalla sua famiglia e consiste in beni fondi situati in Ispagna. Napoleone nulla possedeva personalmente.

Un vescovo in teatro. L'altra sera, al Teatro Apollo di Roma, si notava anche monsignor Strossmayer, il quale eravisi recato per sentire la signora Wiziak sua compatriota che egli ha aiutata nei primi anni di studio. Figurarsi che paternale vorrà fare Pio IX!

Thiers e Gambetta. Il corrispondente parigino della *Perseveranza* dice che a Parigi si fa molto rumore di un colloquio che avrebbe avuto il signor Gambetta col signor Thiers nel ricevimento ch'ebbe luogo dopo il pranzo dato a questo dal prefetto della Senna. Ecco — secondo un testimonio oculare — ciò che avvenne veramente, e il racconto ne è abbastanza curioso. Il signor Gambetta presentò al signor Thiers quelli fra i membri del Consiglio municipale che sono suoi amici: Ranc, Target, Lockroy ed altri. Il signor Thiers non parlò coll'ex dittatore che quanto occorreva per questa presentazione e fu estremamente cortese nelle sue espressioni. Compli-

tentò poi il Ranc, sulla maniera colla quale son condotti gli affari della città di Parigi. — « La ringrazio molto di questo complimento e l'accettiamo, » rispose Ranc. » — Sì, sì, ma dovete continuare a esser savii » — aggiunse Thiers sorridendo. — Lo saremo, basta che lo sieno anche quei signori là giù a Versailles, » — conchiuse il Ranc, ed il colloquio restò a questo punto. I radicali si mostrarono molto contenti dei complimenti del sig. Thiers.

Il matrimonio religioso e i beni ecclesiastici. Nella diocesi di Capaccio e in quella di Amalfi, il clero si rifiuta di celebrare il matrimonio ecclesiastico di coloro che hanno acquistato beni ecclesiastici. La condizione che si mette agli sposi è quella di rinunziare agli acquisti fatti. Ora alcuni fidanzati si sono rivolti all'arcivescovo di Salerno il quale si è dichiarato incompetente. Perchè non si rivolgono invece al magistrato penale? chiede a ragione l'*Unità Nazionale* di Napoli.

CORRIERE DEL MATTINO

La morte di Napoleone.

— Un dispaccio della *Stefani*, in data del 9, da Londra, reca:

« I medici visitarono Napoleone durante la notte, trovarono che dormiva profondamente, decisero d'intraprendere la mattina la terza operazione. Alle 10 1\|4 della mattina sopravvenne un indebolimento, l'azione del cuore cessò improvvisamente, morì alle ore 10 3\|4. »

Un altro dispaccio, pure della *Stefani*, da Londra in data del 10, contiene queste altre notizie:

« L'Imperatrice e tutta la Casa dell'Imperatore circondarono il letto di morte. L'Imperatore godette delle sue facoltà mentali fino all'ultima ora. Verso gli estremi momenti indirizzò due volte la parola all'Imperatrice, e sorrise quando essa lo baciò. L'Imperatore morì senza dolori; la morte è attribuita a una sincope. L'autopsia avrà luogo probabilmente oggi quando saranno giunti tutti i membri della famiglia. La Regina Vittoria, il Principe di Galles spedirono dispacci di condoglianza. La notizia della morte fu accolta nella Provincia con vivo sentimento di dolore. »

L'*Osservatore Triestino* infine ha il seguente dispaccio pure da Londra in data del 10 che completa i due precedenti:

«La morte di Napoleone giunse inattesa alle 10 3\|4. Sintomi pericolosi si palesarono appena alle ore 9. La cagione della morte non Ista in alcuna relazione coll'ultima operazione. I medici erano intenzionati di far una terza operazione a mezzogiorno. Il principe imperiale giunse troppo tardi da Woolwich. L'abate Goddard amministrò all'Imperatore gli estremi sacramenti. »

— Siamo assicurati che in seguito a nuove e vivissime istanze fatte presso il generale Medici, questi sarebbe disposto a ritornare a Palermo, col doppio ufficio del quale è già da parecchi anni rivestito. (*Libertà*).

— Il deputato di Roma, Gaetani di Sermoneta, scrisse una lettera al presidente della Camera colla quale dà le proprie dimissioni dichiarando di non potere più a lungo, in causa delle sue sofferenze e della sua cecità, disimpegnare convenientemente l'onorevole mandato.

— Il comandante dell'*Orénoque* è stato a Roma in abito borghese, e per non cadere in fallo, visitò tutte due le ambasciate; alla sera fu di ritorno a Civitavecchia. Egli era giunto a Roma in compagnia di molti preti francesi venuti di fresco da Tolone. (*Perseveranza*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 9. (*Camera dei deputati*). È presentata un'interpellanza circa le misure del Governo contro la stampa che pubblicò l'allocuzione del Papa. *Il ministro dei culti* presentò i progetti relativi ai diritti delle Corporazioni religiose, all'istruzione religiosa, al potere disciplinare della Chiesa e allo stabilimento d'una Corte suprema pegli affari ecclesiastici. Il ministro de' culti, parlando di questi progetti, ricorda che l'indipendenza delle Chiese evangelica e cattolica è garantita dalla costituzione; soltanto in seguito alle ultime pretese del Vaticano, lo Stato conobbe la necessità di provvedere alla propria conservazione. Il Ministero prese le relative decisioni all'unanimità.

Le leggi presentate non devono essere provvisorie. Il *ministro presidente Roon* dichiara quindi fermamente che lavorerà d'accordo con Bismarck come pel passato. Egli prestò giuramento alla costituzione e desidera la salute del paese lealmente come qualsiasi altro. Egli appartiene al partito degli uomini onesti; egli voleva dar posto a forze più giovani, ma in seguito alla volontà del Re, che si oppose, egli deve adempiere il suo dovere. Egli considerò l'accettazione del progetto dei circoli assolutamente necessario.

Parigi 9. Washburne arrivò stamane. Beust è atteso stasera a Parigi.

Versailles 9. L'Assemblea continuò a discutere la proposta di Broglie sulla riorganizzazione del Consiglio superiore d'istruzione.

Broglie, Dupanloup difendono vivamente il progetto.

Giulio Simon risponderà domani.

Londra 9. La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 4 1\|2.

Madrid 9. Un Decreto nomina Moriones a generale in capo dell'esercito del Nord, conservandogli il posto di direttore di cavalleria. Un altro Decreto concede alla Società del cordone telegrafico di Bilbao lo stabilimento della linea telegrafica fra Madrid e Bilbao. Domenica vi fu dimostrazione a favore delle riforme coloniali.

Parigi 10. La maggior parte dei giornali considerano la morte di Napoleone come la fine del partito bonapartista. Da per tutto calma perfetta.

Vienna 10. La *Presse* annunzia che Banneville fu incaricato da Thiers di esprimere ad Andrassy il profondo rammarico del Governo francese per l'incidente Gramont.

Londra 10. Il *Daily News* ha un dispaccio, in data di Vienna 9, con notizie di Costantinopoli, le quali recano che la Porta decise di non fare concessioni alla Serbia. I preparativi militari proseguono attivamente.

Madrid 9. Gl'insorti carlisti avvicinatisi a Tafalla, furono respinti energicamente.

Roma 10. (*Camera*). *Orsetti* e *Perez* rinunziano alla deputazione. A Sermoneta, invece della chiesta dimissione, si accorda un congedo. Il *Presidente* riferisce sulla deputazione a S. M. nel primo d'anno.

Massari, domandando se la morte di Napoleone sia fondata sul vero, dice che, prescindendo da qualunque opinione politica, crede di poter esprimere il profondo cordoglio dell'Italia pella perdita d'un uomo che rese segnalati servigi alla nazione, contribuendo potentemente alla sua indipendenza.

Lanza, confermando l'infausta notizia, si associa ai sentimenti espressi da Massari, persuaso parimenti che tutta l'Italia l'intenderà con profondo dolore, non potendo essa dimenticare quanto deve all'Imperatore, che contribuì così efficacemente col consiglio e colle armi alla liberazione, all'indipendenza, all'unità della patria. (Bravo!)

Varè interroga su un telegramma da Ravenna, che annunzia l'uccisione di un malfattore e il pagamento d'una taglia stabilita dal Prefetto facendo appunti al sistema delle taglie.

Lanza risponde che il premio fu stabilito e dato, non per la uccisione del famigerato malfattore che infestava la Provincia, ma perchè fosse facilitata la presa del medesimo. Crede che quel capobanda sia stato ucciso in seguito a conflitto coi coloni, ma attende ragguagli.

Questo sistema fu adottato da lungo tempo e produsse sempre buoni effetti senza ledere i principi di civiltà. Procedesi alla discussione generale del bilancio preventivo dei lavori pubblici.

La seduta continua. (*G. di Ven.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 gennajo 1873	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	761.2	760 2	760.9
Umidità relativa	79	76	95
Stato del Cielo	coperto	ser. cop.	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	4.2	7.4	3.4
Temperatura (massima	8.5		
Temperatura (minima	2.3		
Temperatura minima all'aperto	— 1.6		

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 9. Austriache 207.—, Lombarde 115.1\|4, Azioni 202.1\|7, Italiano 65.1\|8, Ferma

PARIGI 9. Prestito (1872) 88.07; Francese 53.89; Italiano 65 75; Lomb. 440; Banca di Francia 433°; Romane 112.10; Obbligzioni 179\|25; Ferr. V. E. 197 —; Merid. 202.—; Cambio Italia 10.1\|8; Obblig. tabacchi 477 —; Azioni 86°; Prestito (1871) 85.12; Londra vista 25.53 — ; Aggio oro per mille 7.1\|2 Inglese 92. 3\|8.

LONDRA 9. Inglese 92,3\|8, Italiano 61.1\|4, Spagnuolo 26.3\|4 Turco 54.5\|8.

NUOVA-YORK, 9. Oro 112 1\|4.

FIRENZE, 10 gennaio

Rendita	73.52 1|2	Azioni fine corr.	— —
» fine corr	—.—. —	Banca Naz. it. (nomin.)	2530 —
Oro	22 25. —	Azioni ferrov. merid.	446 50
Londra	27 96 —	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	110.95. —	Buoni	—.—
Prestito nazionale	78.50. —	Obbligazioni eccl.	— —
Obbligazioni tabacchi	—. —	Banca Toscana	1850. —
Azioni tabacchi	931. —	Credito mob. ital.	1083 —

TRIESTE, 10 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.11 1|2	5.12 1|2
Corone	»	—	— —
Da 20 franchi	»	8.65 —	8 65. —
Sovrane inglesi	»	10.93 —	10.94 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.50	106 75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VENEZIA, 10 gennaio

La Rendita per fin corr. da 73 40 a —.— è pronta a 73 20. Azioni della Banca di Credito Veneto L. — Azioni della Banca Veneta, da L. —. Azioni delle Strade ferrate Romane L. 134.— Da 20 fr. d'oro da L. 21.27 a L. 22.28. Fiorini austr. d'argento L. 2.73.1\|2, Banconote austr. L. 2.57.1\|2 a —.—.— per fiorino

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	73 35	73 40 f.c.
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	72 75	72 75 f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	2525.—	1520.—f c
» Banca di credito veneta	290. —	190.—f.c.
» Regia Tabacchi	928. —	918.—
» Italo-germaniche 1. corr.	—.—	—.—
» Generali romane	—.—	— —
» strade ferrate romane	134. —	134 — f c.
» Banca Veneta	321 —	320.—f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—

Obbl. Strade-ferrate V. E.	220 —	219. —
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.27	22.28
Banconote austriache	257.25	257.50
Venezia e piazze d'Italia, da		a
della Banca nazionale	5 0|0	—
della Banca Veneta	5 1|2 0|0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1|2 0|0	6

VIENNA, dal 9 al 10 gennaio

Metalliche 5 per cento	fior.	66.60	66.63
Prestito Nazionale	»	70.75	70.85
» 1860	»	102 50	102.75
Azioni della Banca Nazionale	»	979 —	983 —
» del credito a fior. 160 austr.	»	328.50	329. —
Londra per 10 lire sterline	»	108.45	108 65
Argento	»	106.60	106 85
Da 20 franchi	»	8.66. —	8,66 1|2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 11 gennajo

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	27.34	ad it. L.	29 16
Granoturco nuovo	»	»	9.37	»	11.69
Segala	»	»	16.20	»	16.32
Avena in Città	» rasato	»	9.—	»	9.46
Spelta	»	»	—.—	»	28.75
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31.—
» da pilare	»	»	—.—	»	16 15
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.—
Miglio	»	»	—.—	»	16.16
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7 80
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	39.75
Fagiuoli comuni	»	»	18 —	»	19. —
» carnielli e schiavi		»	23.75	»	24.20
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	18 50	»	18.90

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

Maniago, 4 gennaio 1873.

Giuseppe Bacco che, per oltre un quadriennio Pretore di questo Mandamento, oggi promosso Giudice presso il Tribunale civile di Vicenza, disimpegnò le di lui funzioni con quell'intelligenza ed onestà che lo distinguono, abbia una parola di ben meritato encomio, e nella di lui partenza da questa sede un cordiale saluto.

Affabile cogli impiegati del suo ufficio, si rese rispettato ed amato; valente nelle giuridiche discipline ebbe la soddisfazione di ottenere una serie di giudicati d'appello che altamente l'onorano; mutata legislazione, con raro ingegno vi si applicò e la statistica di questo Mandamento è garante della costante operosità da lui mantenuta.

Propugnacolo del diritto, fece rispettare in ogni circostanza il principio che la legge è uguale per tutti; i diritti del povero con pari franchezza che quelli del ricco sostenne; dell'amministrazione della giustizia si rese degno cultore.

Abbia quella ventura che ad un magistrato e cittadino distinto come Lui non può mancare.

Gli Amici

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 22 2

LA GIUNTA MUNICIPALE DI PORCIA

Avviso

1. Che essendo stato approvato dalla R. Prefettura in Udine col suo Decreto 11 dicembre decorso anno n. 34552 il progetto di ricostruzione della strada obbligatoria detta di Palse, che misura metri 2313.24, redato dall' Ingegnere Civile D.r Luigi Salice, nel giorno di lunedì 27 mese corrente alle ore 10 ant. nell' Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne farà le veci, si terrà il primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l' appalto della strada stessa.

2. Che l' asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 13917.72.

3. Che ciascun aspirante all' asta dovrà cautare la propria offerta mediante il deposito di L. 600 e prestare all' atto della stipulazione del contratto cauzione per la somma di L. 3 mille.

4. Che l' asta verrà tenuta col metodo della candela vergine.

5. Che ogni aspirante dovrà nei sensi dell' art. 44 del R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 provare d' essere esperto in tali lavori e saperli condurre a buon fine.

6. Che il lavoro dovrà essere incominciato subito firmato il contratto e condotto a termine e posto in istato di laudo entro l' anno 1874 al più tardi, attenendosi strettamente in quanto ai tempi e modi di esecuzione dei parziali lavori, a quanto viene prescritto dai capitolati; nonchè a quanto sarà per ingiungere la stazione appaltante.

7. Che il pagamento verrà corrisposto all' impresa per due terzi in rate in corso di lavoro, e la rimanente terza parte nonchè l' importo degli eventuali lavori addizionali ad opera collaudata.

8. Che seguita la delibera si accetteranno migliorie a tenore di legge mediante schede segrete e pel periodo di otto giorni, e precisamente fino al meriggio del 5 febbraio prossimo venturo.

9. Che li capitoli d' appalto ed altro che regola il lavoro sono fin d' ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dato a Porcia li 6 gennaio 1873.

Il Sindaco
MARC ANTONIO ENDRIGO

Gli Assessori
Ab. Gio. Toffoli
Giuseppe Salice

ATTI GIUDIZIARII

BANDO

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Cividale.

Rende noto

che l' eredità di Giuseppe Vuga q.m Antonio resosi defunto in questa Città nel giorno 4 settembre p. p. con testamento 18 gennaio 1872 depositato negli atti del D.r Secli di qui al n. 2226 registrato l' 11 settembre detto al numero 688 in Cividale fu accettata col beneficio dell' inventario ed in base al testamento stesso il giorno 22 dicembre corr. in quest' ufficio dalla di lui vedova Costantini Giacoma per conto ed interesse delle proprie figlie Orsola e Giacoma Vuga minorenni con essa conviventi.

Cividale, addì 24 dicembre 1872.

Il Cancelliere
FAGNANI

BANDO

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Cividale.

Rende noto

che l' eredità di Jacuzzi Giovanni fu Paolo morto in Rualis il 20 settembre 1872 senza testamento, fu accettata col beneficio dell' inventario il giorno 19 corr. in quest' ufficio dalli nipoti ex filio, Paolo maggiore e Giovanni minore fratelli figli q.m Pietro Jacuzzi, il minore rappresentato dalla di lui madre Maria Zorzutti di Rualis.

Cividale, addì 24 dicembre 1872.

Il Cancelliere
FAGNANI

Il rilevante aumento dello smercio manifestatosi in questa piazza dell'

Acqua da bocca Anaterina

del *D.r J. G. Popp* e l' aggradimento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi so la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già innoltrate.

Pasta anaterina pei denti

del *D.r J. G. Popp*

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendochè essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l' aggiunta degli olii eterei rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in ispecial modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull' acqua che per terra, essendochè non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Ceneda*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Valerio, in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano*, L. Fabbris in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac., in *Belluno*, Locatelli, in *Sacile* Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatolo a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l' alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia **franco** sino all' ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno

ossia ai suoi rappresentanti in Italia, i quali desiderandolo si nomineranno. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca. 9

ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta **Antonio Volpe** in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson
J. Singer
Elias Howe jun.
Lincoln) a mano
Universal)

ed aghi per le medesime.

Taglia-foglie/taglia-paglia, sgranatoj ecc. 37

AVVISA

il sottoscritto a chi desidera fare acquisto a pronta cassa e non più tardi del 31 dicembre corrente anno ch' egli ha deliberato di esporre in vendita i seguenti **Caseggiati** di sua proprietà alle sotto accennate condizioni:

I. CASA di due piani segnata al civico Num. 2076 nero e 2815 rosso, sita in **BORGO AQUILEJA** della lunghezza di metri 10 cent. 5 composta di stanze ed accessori a piano terra; quattro stanze al primo piano ed una stanza, con due Granaj al secondo piano, con piccola corte al prezzo invariabilmente fissato di ital. Lire **7000**. Le spese di qualunque natura a carico dell' acquirente. L' immissione in possesso reale del fabbricato in favore dell' acquirente, cogli aggravi relativi a di lui carico dalla data del contratto d' acquisto, quello di fatto col 16 aprile 1873, non potendo prima d' allora farne la consegna per precedenti contratti di locazione. Nessuna rifusione a carico del venditore per detto ritardo. Il venditore assicura e garantisce l' immunità del fondo e caseggiato relativo da qualsiasi passività.

II. CASA di un piano e granajo, segnata al civico N. 2020 sita in **CALLE DEL POZZO** della lunghezza di metri 20.30 composta di tre stanze a pian terreno oltre a due vani atti alla erezione di altrettante stanze, e quattro stanze al primo piano con piccola corte, al prezzo invariabilmente fissato di it. Lire **3000** alli stessi patti, condizioni ed obblighi di cui sopra.

Udine li 28 novembre 1872.

Il venditore **AUGUSTO CUCCHINI di Giuseppe**
con recapito alla di lui abitazione in CHIAVRIS al civico N. 4.

8

COLLA LIQUIDA

BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 » piccolo

A UDINE presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*.

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO
DI

CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso

MARIO BERLETTI

UDINE Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d' una stanza di media grandezza. 4

Farmacia Fabris in Udine

Onde rendersi sempre più meritevole della medica fiducia, e del pubblico favore la **Farmacia Fabris** studia sempre di arricchirsi di tutti quei nuovi prodotti che la scienza va di giorno in giorno apparecchiando, a conforto dell' egra umanità.

Quindi la **Farmacia Fabris** oltre quell' oglio di Berghen che venne con tanto successo adusato nella pratica privata e nel nostro Civile Nosocomio, è fornita anco delle **Pastiglie di Tridace** di un celebre chimico Livornese, pastiglie dotate di mirabile virtù, per cessare le tossi spasmodiche e le proteiformi Nevralgie, utili particolarmente a quegli infermi che mal comportano l' azione dell' oppio e de' suoi alcaloidi.

Nella stessa Farmacia poi venne testè ammanito l' **Elixir di Coca** rimedio dolce al palato, ed ottimo compenso per riordinare, e ristorare le affralite o turbate funzioni digerenti, e si è provveduta di molto **orzo tallito**, nella lusinga che i medici ne consiglieranno l' uso massime ai bambini scrofolosi, sofferenti e denutriti per effetto di lente affezioni dei visceri addominali.

E finalmente la Farmacia stessa può offrire qualunque strumento di **gomma elastica** possa essere chiesto a cura e sollievo di quei difetti e di quelle infermità, che di sovente rendono grave l' esistenza di tanti infelici. 7

FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

VERO ANTIGELONICO

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontanare i geloni in pochi giorni.

Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, **Potente** ristoratore delle forze, **Sovrano** rimedio nelle veglie nervose causate quasi sempre dai pensieri tristi e melanconici, corregge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizio della Spermatorrea.

SCIROPPO PETTORALE D' ERBE

preparato di sole sostanze vegetali, **unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e canina. Questo sciroppo** è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono sì spesso molestati da tali malattie.

SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla eletta dei Medici questo sciroppo viene addottato per le malattie di **Stomaco** e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella **Clorosi**, (colori pallidi) nell' **Anemia**, (impoverimento di sangue) nella **Leucorrea** (fiori bianchi) cui il femmineo sesso molte volte va soggetto.

L' esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico quale sollievo dell' umanità. *La Ditta stessa inoltre* tiene gran deposito **delle Pastiglie Marchesini** riconosciute ormai in ogni luogo valevole rimedio nella tosse cronica e recidiva.

8 A. FILIPPUZZI.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; o si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

EDWARD'S DESICCATED-SOUP

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA **FREDK. KING. E SON**, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentarj, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano. Via S. Antonio. 11

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.